

Sl.eccl. разумъ. Studi per un *lexicon* plurilingue dei termini religiosi e filosofico-teologici

Maria Chiara Ferro (Università “Gabriele d’Annunzio” Chieti-Pescara)

1. Introduzione

Nell’ottica di un avanzamento metodologico del progetto per un *lexicon* paleoslavo – slavo ecclesiastico – russo del lessico religioso e filosofico-teologico¹, finalizzato in ultima analisi all’individuazione di traduttori italiani adeguati, questo studio mira alla definizione del significato di sl.eccl. разумъ nelle fonti del medioevo slavo orientale e di epoca pre-petrina (XII-XVIII)².

L’analisi delle occorrenze è stata condotta sulla selezione di fonti dei corpora *Drevnerusskij* (NKRJa_DR, fonti del XII-XIII sec.), *Starorusskij* (NKRJa_SR, fonti del XIV-XVIII sec.) e *Cerkovnoslavjanskij* (NKRJa_CS, fonti liturgiche) del *Nacional’nyj Korpus Russkogo Jazyka*³, che raccoglie opere diverse per genere e tipologia: cronache, racconti storici, epistole, agiografie, omelie, raccolte di inni e di libri liturgici, testi di direzione spirituale.

Dei circa mille esempi esaminati⁴ indicheremo qui soltanto alcuni casi eloquenti⁵, nel tentativo di ricostruire i contesti d’uso del lemma e la ricchezza

¹ In proposito si vedano i saggi Ferro 2012, Ferro, Romoli 2013, 2014a-b e 2018, Romoli 2016, che contengono alcuni studi preparatori, e Ferro, Romoli 2014b che presenta finalità, metodo e utilità sia scientifica che pratica del progetto. Data la complessità del processo di sviluppo del lessico intellettuale russo, la disamina delle accezioni dei singoli lemmi chiama in causa la considerazione delle peculiarità culturali dei contesti di riferimento e i mutamenti semantici da ciò determinati. Si comprende allora – come opportunamente osservato anche dai referee, che ringrazio – che un attento studio di termini chiave del medioevo slavo potrà apportare informazioni significative non solo in ottica strettamente traduttiva, ma anche storico-linguistica (con la riconsiderazione del concetto di “antico slavo-ecclesiastico”), storico-letteraria (in riferimento alle categorie di “medievale” e “pre-moderno” nella civiltà letteraria russa), storico-religiosa (per meglio definire ruolo e influenza della produzione liturgica nel contesto socio-culturale della Rus’ e della Moscovia).

² Sulla periodizzazione della letteratura russa antica si veda Garzaniti 2012.

³ Cfr. <<http://ruscorpora.ru>> (ultimo accesso: 04.05.2018), cui si rimanda per un elenco completo dei materiali consultati e per il dettaglio delle edizioni di riferimento.

⁴ Le occorrenze di NKRJa_DR e NKRJa_SR sono state censite interamente per un totale di 465 esempi, quelle di NKRJa_CS, che oltrepassano le 4000 unità, sono state consultate a campione, avendo cura di considerare tutte le tipologie e i generi testuali presenti.

⁵ Analogamente, l’indicazione delle citazioni bibliche (verificate sulla *Bibbia di Elisabetta – Biblija*) e della loro presenza nelle diverse fonti non ha pretese di esaustività.

delle oscillazioni semantiche restituita dall'interrogazione delle fonti. I dati ottenuti saranno posti a confronto con le voci dei dizionari dello slavo ecclesiastico (D'jačenko, SAR, SCR, Sreznevskij) e del paleoslavo (Cejtlin, Miklosich, Kurz), al fine di evidenziare l'utilità della metodologia impiegata. Accostati a quelli dell'analoga indagine di sl.eccl. мудрость, qui condotta da F. Romoli, i nostri risultati potranno meglio definire utilizzo, differenze ed eventuali sovrapposizioni semantiche di due concetti chiave del medioevo slavo-orientale⁶.

2. Sl.eccl. разумъ

La disamina delle occorrenze presenta un lemma altamente polisemico. Come attributo di uomo (§2.1), esso può indicarne la 'facoltà di pensare e conoscere' (§2.1.1), la 'mente' (§2.1.2), il 'senno' (§2.1.3), i 'sensi' e la 'coscienza' (§2.1.4), l' 'animo' (§2.1.5). Assumendo il valore di 'conoscenza' (§2.2), il termine designa, non senza evidenziarne la dicotomia, ora il 'sapere profano' (cfr. §2.2.1), che l'uomo acquisisce attraverso lo studio, guadagnando 'saggezza' (§2.2.1.1) e 'assennatezza' (§2.2.1.2), ora la 'conoscenza di Dio' e delle verità rivelate (§2.2.2). In contesti differenti, locuzioni analoghe a quelle che veicolano quest'ultimo significato indicano l' 'intelligenza' e l' 'intelletto' divini (§2.3.1); le fonti attestano altresì il significato di 'intelletto' e 'scienza' intesi come doni di Dio (§2.3.2). Sl.eccl. разумъ si riferisce, poi, al prodotto del pensiero (§2.4), individuando un singolo 'pensiero', 'ragionamento', o 'opinione' (§2.4.1), le 'intenzioni' (2.4.2), il 'messaggio' o il suo 'contenuto' (§2.4.3), talvolta il 'consiglio' (§2.4.4). Ancora, il lemma si presta ad indicare il 'senso' e il 'significato' di Scritture, parole e azioni (§2.5). Infine, un limitato numero di esempi attesta i valori di 'regola' (§2.6.1) e 'segno' (§2.6.2).

2.1. Attributo di uomo

2.1.1. FACOLTÀ DI PENSARE E CONOSCERE. Laddove indica l' 'intelletto' e l' 'intelligenza', sl.eccl. разумъ risulta un attributo sia maschile, sia talvolta femminile (si attaglia ad Ol'ga in PVL, ad Evfrosinija Danilova in DEV, ad Antonina martire in *Prolog*, 13 giu.), che le fonti dei secoli XII-XVI riferiscono sostanzialmente a principi, santi, *starcy*, vescovi, anziani e, in qualche caso, a sovrani non cristiani (сему султану ни един подобен в разуме даже и донине бяше – SkI⁷). In testi più tardi il termine designa anche l' 'ingegno'

⁶ Le numerose occorrenze concomitanti (i due termini insieme) o combinate (un termine specifica l'altro) di sl.eccl. мудрость e di sl.eccl. разумъ meritano un'attenzione e un'analisi particolari, che rimandiamo ad un prossimo lavoro.

⁷ La grafia delle citazioni rispetta quella dell'edizione di riferimento.

di gente comune, come scrive P.A. Tolstoj degli italiani (PTE). Tale ‘intelligenza’, connaturata all’uomo (естественный разумъ – D), può essere accresciuta e sviluppata attraverso lo studio (AIZ), definita in positivo (цимисхий же имый разумъ благообучень – NL; разумъ непреклонень – Groznuj; во-евод и стратилатовъ благородныхъ и великихъ в роде, и пресвѣтлых в делесех и в разуме – Kurbskij [b]; крепость разума – FI; разумъ смотреливъ – *Oktoich*) o in negativo (яко звѣри дивии безчеловѣчень разумъ имуще – MLS; лъжеименнаго разума – Grek; хотѣх убо словомъ изрещи, но грубость разума запинаят ми – PFI; не имуще строина разума – PDT; по твоему безумному разуму, по твоему злобесному разуму – PPK, *Mineja*), per eccesso (и великий его разумъ – SP; Кто ми подасть пространство разума – VMĚ; Александръ муж глубокаго разума – Kurbskij [a]) o per difetto (худъ разумъ имѣя – PDT; мы же худостию разума своего недоумѣваем – VMĚ; разумъ неустроень – NL; имѣя разумъ несъвершень – VMĚ; от недостатка разума – PKB), attraverso sintagmi e combinazioni lessicali pressoché stabili in fonti di generi e tipologie diverse.

2.1.2. MENTE. Con riferimento a Mt 22,37⁸, passo sovente ripreso nei testi liturgici e in particolare nelle preghiere, il termine denota più propriamente la ‘mente’, che il credente distoglie dagli interessi caduchi e indirizza alla conoscenza e all’amore di Dio: просвѣтився бжественною блгодатию, бгомудре, и весь разумъ и сердце ѿ суетнаго мира сего къ зиждителю неуклонно возложивъ (*Molity*). In questo significato, sl.eccl. разумъ assume l’antropomorfismo degli occhi (управим же очеса разума нашего быстрѣиша – ŽAK), che ben si collega alla simbologia della luce di cui al paragrafo 2.3.2.

2.1.3. SENNO E RAGIONE. Per estensione, il termine indica l’insieme delle facoltà dell’uomo (пишу грамоту душевную во своем целе уме и разуме – DIS), il ‘pensiero’, il ‘raziocinio’, la ‘ragione’. In alcuni contesti il lemma si presta a definire l’età della ragione, della maturità che, nel caso di principi e sovrani li rende in grado di governare (и не у бѣ ему еще толика разума, еже управляти землю, но боголюбивая его мати, инока великая старица Марфа, правя под нимъ – OSO); in tal senso va inteso il passo riferito all’imperatrice Elena in SK: сердце ея всякаго царскаго разума исполнено.

2.1.4. SENSI E COSCIENZA. Il lemma identifica altresì i ‘sensi’ e la ‘coscienza’ (l’‘essere cosciente’) dell’uomo, che si possono offuscare (*Pčela*), accescare (Timofeev), sparire o venire meno (Izb): ныне же, егда отогналъ еси ихъ, воистинну образумилъ еси, сирѣчь во свой разумъ пришел и отворил еси себе очи (Kurbskij [a]). D’altra parte l’uomo, pur malato, può essere cosciente (видиши самъ, что лежю болен, а в разуме своем – PBV) o ritornare in sé (возрушати в разуме своемъ – OPGC).

⁸ *Biblija* interpreta qui разумъ come ‘мысль’.

2.1.5. ANIMO. In altri contesti il termine denota l' 'animo' umano (Sap 4,11), la cui rettitudine è presupposto per la comprensione di Dio (AD), e anche la 'disposizione dell'animo', il 'modo di sentire', ad esempio del sovrano nei confronti dei sudditi: И вси людїе [...] благодарїша царя и похвалиша добрый его разумъ – NL.

2.2. Conoscenza e conoscenze

Un secondo ambito semantico coperto da sl.eccl. разумъ è quello della 'conoscenza', nella sua duplice accezione di c. umana e di c. divina: и всякъ разумъ мїра сегw ѿражаяй, ради разума бжїя – D.

2.2.1. CONOSCENZA UMANA. Indicando il risultato dell'applicazione delle facoltà intellettuali dell'uomo, il termine identifica la 'conoscenza', la 'comprensione' e financo la 'confezione' e 'cognizione'. Quella umana può essere una 'c. esteriore' (внѣшній члвѣчскїй разумъ), cioè comprensione del mondo circostante, delle cose terrene (разумъ вещей – D, la 'c. dei libri' (книжньный разумъ – PDT), e ancora le 'scienze' umane (PL), il 'sapere filosofico' (во царствии своем не могуще жити от тых людей, здѣ вселихомся и питаемся о овощемъ симъ и разумъ философским и книгами тѣшимся – Al), che si raggiungono attraverso l'applicazione allo studio: внѣшній члвѣчскїй мїра сегw разумъ, чловѣческагw внѣшнягw ученїя требуетъ – AD. Per quanto eccelsa, spiegano i Padri, tale 'conoscenza della realtà sensibile' risulta comunque inferiore alla fede (пишетъ же и стый ісаакъ: вѣра тончайша есть разума, якоже разумъ вещей чувственныхъ – D) e alla conoscenza della verità (cfr. §2.2.2), ché per conoscere Dio è necessario allontanare il 'sapere terreno' e immergersi nella preghiera (D).

2.2.1.1. SAGGEZZA. Frutto della conoscenza è la 'saggezza', ausilio nel raggiungimento della verità: ѿ познанїя стяжаваеши разумъ, ѿ разума прозябаеъ дѣянїе увѣдѣнныхъ, ѿ дѣянїя разумъ по навькновенїю плодопрїобрѣтаеши, разумъ же, иже во искусѣ, истинное видѣнїе ѿкрываетъ (D). A partire da Sap 4,9 (*Biblija* геса мудрость) e Gb 12,12 (*Biblija* геса премудрость) i testi sviluppano una serie di rimandi al legame tra saggezza e canizie (esplicitato talvolta nell'espressione старчeskїй разумъ – *Prolog*, 12 lug.), dal 'canuto di saggezza' anzitempo (SŽDI, NKL), al giovane che supera i canuti in saggezza (Ch), all'anziano che in luogo della saggezza conserva la sola canizie (Timofeev).

2.2.1.2. ASSENNATEZZA E BUON SENSO. Dalla saggezza scaturiscono 'assennatezza', 'ragionevolezza' e 'buon senso'. Parole e azioni possono essere 'secondo ragione' (по разуму – Kurbskij [a] e [c], Azar'in, Posoškov) o 'contrarie alla ragione', 'senza ragione', 'fuori dalla ragione' (сопротивень разумъ – Groznyj,

не по разуму – Kurbskij (a), внѣ разума – Карпов, без разума – ТНČ, Timofeev). Insieme al significato di ‘buon senso’ (Sal 111 [110 in *Biblija*],10), le Scritture restituiscono quello di ‘prudenza’ (nel senso di lat. *prudencia*, terzo significato: ‘prudenza, saggezza, avvedutezza, senno, giudizio’ – Olivetti), da intendersi in taluni contesti nel senso di un dono di Dio, alla luce di Sap 8,18, Prv 2,6 e 3,13 e 8,12 (cfr. §2.3.1).

2.2.2. CONOSCENZA CRISTIANA. Il lemma definisce altresì la ‘conoscenza cristiana’ (разумъ хрстіанскій), intesa *strictu senso* come ‘c. delle sacre Scritture’ (разоумъ имоуща бж(с)твѣныхъ писанин – SČČ), e ‘dei dogmi dell’ortodossia’ (“были так искусны в книжномъ разуме православныхъ догмат, иже все Священныя Писания во устѣхъ имѣли” – Kurbskij [a]), nonché come ‘c. e comprensione della verità’ (разумъ истины), ‘di Dio’ e ‘delle cose di Dio’ (о Бозѣ разумъ – NL, разумъ, якоже и вся бжѣственная – D), ‘di Cristo’ e dei suoi patimenti (разумъ страданій хрстовыхъ – D; Рдуйся, ѿ юности разумъ игу хрстову покоривый – AIZ), della ‘salvezza’ (Lc 1,77, poi in *Mineja*, 21 ago.), sovente in riferimento al passo neotestamentario 1Tm 2,4. Tale ‘scienza’, più preziosa dell’oro (Prv 8,10), è posseduta dai santi che la offrono ad edificazione dei fedeli (ŽAJu). In tal senso il lemma ricorre in opposizione alla ‘c. delle cose terrene’ (невещественный разумъ – D, не ученъ диалектика, и риторика, и философия, а разумъ Х[ристо]въ в себѣ имам – Avvakum) e può denotare la ‘c. interiore’ (внутренній). Superando la dicotomia che contrappone il sapere cristiano ora all’una o all’altra delle scienze umane, ora alla saggezza profana, alcune fonti indicano una triplice gradazione (tricotomia – cfr. Špidlík 1985: 75-83), dalla conoscenza ‘perfetta’, cioè ‘spirituale’ (propria di santi e asceti – *Mineja*) a quella ‘dell’anima’, a quella ‘rozza, carnale’: Есть бо разумъ совершенъ, духовенъ, есть же посредній, душевенъ, есть же ѿнюдь грубъ, плотскій – AD. ‘Insondabile’, ‘misteriosa’ per l’uomo (разумъ неурзумѣнный – AN, AGI, *Psaltir*), la ‘c. cristiana’ può essere acquisita con l’esercizio delle virtù (NL, AD, Izb, D), la sequela dell’insegnamento dei santi (VMČ), la richiesta a Dio (cfr. §2.3.2).

2.3. Prerogativa divina

2.3.1. ATTRIBUTO DI DIO. Attagliandosi alla sfera spirituale, oltre che intellettuale, la locuzione разумъ божий può indicare, oltre che la ‘conoscenza di Dio’ da parte dell’uomo (§2.2.2), l’‘intelligenza’ e l’‘intelletto’ divini, talvolta la ‘saggezza’, la ‘sapienza’ e financo la ‘prudenza’ di Dio (§2.2.1); ciò accade in modo particolare laddove ricorrono citazioni bibliche, quali Sal 147(146 *Biblija*),5 (VPL), Sap 1,4 ([*Biblija* reca премудрость] NKL), 1Re 3,28 (Bib), Gb 12,13 (*Biblija* reca премудрость). In tal senso, il termine può identificare per metonimia Dio stesso e riferirsi a Lui (Sal 139 [138 in *Biblija*],6), alla SS. Trinità (*Trebnik*), a Cristo (*Mineja*, 28 giu.). Essendo Cristo источникъ

разума (cfr. §3.2.1), il legno della sua croce diventa древо разума (*Mineja, Oktoich, Psaltir*).

Le espressioni нбсныя разумы е бжѣственными разумы (*Mineja, Oktoich*), con il lemma al plurale, si riferiscono ai ‘pensieri’ e per estensione, in alcuni contesti, agli ‘insegnamenti’ divini.

2.3.2. DONO DI DIO. Sl.eccl. разумъ designa altresì una dote elargita gratuitamente da Dio, di preferenza ai piccoli ([Богъ] разумъ дает младенцем – Епифанij) e agli umili (гдсѣ кроткому разумъ истины даруеть – D) impetrata presso di Lui (прося у Бога помощи и разума от всея душа – *Domostroj*), presso Cristo (Владыко Господи Иисусе Христе, подай же ми умъ и разумъ – ZMT), o la Madre di Dio (и таковъ разумъ дарова Богомати – PD). Tale dono è fondamentale per la comprensione dei misteri della fede, oltre che per possedere il discernimento necessario ad indirizzare le proprie azioni (инии же и книги почитающе, но съвершена не имяху разума, съ праваго пути совратишася – Izm). Alla luce del contesto il lemma può essere disambiguato ora come ‘intelletto’, ora come ‘scienza’.

In relazione alle modalità in cui il dono viene elargito da Dio all’uomo, la riflessione spirituale del Cristianesimo, testimoniata principalmente nei testi liturgici e negli insegnamenti dei Padri, sviluppa immagini legate ai simboli della luce e dell’acqua: il dono divino rischiarava come un sole le facoltà umane, gli occhi della mente (разумъ взаряеть насъ, якоже солнце, и безумный самопроизвольнѣ смежаетъ очи – D), che riacquistano la vista (D), oppure, trovando in Cristo la propria sorgente (*Mineja*, 3 ott.), abbeverava i fedeli assetati. Di conseguenza, gli oranti chiedono di essere illuminati (просвѣти мою душу, уясни мой разумъ, ѿ блгодателю мой! – AD) o dissetati (иисе, источниче разума, напои мя жаждущаго – AGI).

2.4. Espressioni del pensiero

Un altro gruppo di significati trasmessi dal lemma è legato alla sfera dell’espressione del pensiero, nel triplice senso di articolazione di idee e concetti, determinazione di intenzioni e volontà, comunicazione di informazioni.

2.4.1. PENSIERO, RAGIONAMENTO E OPINIONE. NKRJa_CS testimonia l’uso del lemma al plurale in riferimento ai singoli ‘pensieri’ (cfr. 2Cor 10,5) umani. Questi possono essere ‘belli’, ‘puri’, ‘retti’, ‘pii’ ‘alti(ssimi)’ (*Mineja*, 10 nov., 1 gen., 21 ago., 17 e 28 apr.). Nella memoria di Caterina D’Alessandria il termine denota i ‘ragionamenti’ dei retori che la martire scardinò (сія бо въ тризнищи хрста проповѣда [...] риторвѣ разумы укротивши – *Mineja*, 24 nov.). In altri contesti il termine funge da sinonimo di ‘idea’, ‘parere’ o ‘opinione’ (вашему повелѣнию не повинемся, и разуму [...] не согласуемъ – ZMF; како убо смѣху не подлежить твой разумъ? – NL). Nei testi che prevedono la presenza

di un interlocutore diretto, quali sono le epistole, con una certa frequenza si incontra l'espressione по (твоему) разуму (Groznyj).

2.4.2. INTENZIONI UMANE. Sl.eccl. разумъ si presta poi a restituire i significati di 'intento', 'intenzione', 'volontà', fino a 'decisione' e 'risolutezza': нынѣ же в далѣ от манастиря преселихся, понеже благодатию Божию обрѣтох мѣсто угодно моему разуму – Sorskij (a); аще в сем разуме пребудеши, о Михаиле, и цареву волю не сотвориши, умрети имаши – PL; а на воровскую прелесть и смуту ни на которую не покусился, стоял в тверд[о]сти разума своего крепко и непоколебимо, безо всякие шатости – ŽGV.

2.4.3. MESSAGGIO E CONTENUTO. Sl.eccl. разумъ può ancora intendersi come 'messaggio', 'notizia', 'informazione' (cfr. Sal 19 [18 *Biblija*],3), accezione presente in particolare nelle fonti annalistiche (NL, MLS), nonché come 'contenuto' di uno scritto (написа писание, имущее сицевъ разумъ: наказание преподобнаго отца нашего Кирила [...] – ŽKB). Nelle opere di A. Kurbskij si registra il significato di 'concetto', 'argomentazione': о чемъ случится кому будетъ писати, в краткихъ словесѣхъ многой разумъ замыкающе – Kurbskij (d).

2.4.4. CONSIGLIO. Rare fonti testimoniano l'accezione di 'consiglio': и ты не слушай же злочестивыхъ разуму – PSB; яко же мати дѣтей пушаетъ глумления ради младенства, и егда же совершени будутъ, тогда сия отвергнуть или убо от родителей разумомъ на уншее возведутся (Groznyj).

2.5. *Senso, significato e interpretazione*

Tutti e tre i corpora visionati attestano l'impiego di sl.eccl. разумъ col valore di 'senso', 'significato' delle Scritture (PVL, Sorskij [b]), della Parola (*Mineja*, 26 apr.) o più in generale di parole dette o scritte (о той убо глаvizне нынѣ восприимется, о ней же слово есть, и что нашего настоящего прошения разумъ предъидый скажетъ – Karpov). Inoltre il lemma può indicare l' 'interpretazione', la 'spiegazione' del senso (cfr. Dan 5,7), come nell'istruzione per i monaci del metropolita Feolipt: Егда убо себе увидиши въ молитвѣ ослабляющася, возми въ руцѣ книгу: и чтенію внимаая, разумъ внутрь приѣмли, не мимоходительнѣхъ словеса преходя, но разсмотрѣвая сіа разумнѣ, и разумъ сокровиществуя – D. Nell'intestazione dei salmi 41, 43, 44 (*Psaltir'*) l'espressione въ разумъ traduce gr. εἰς σύνεσις.

2.6. *Varia*

Alcune occorrenze restituiscono l'impiego del termine in contesti ancora diversi, che ne ampliano i confini semantici.

2.6.1. REGOLA. Le fonti di NKRJa_SR veicolano l'accezione di 'regola/e grammaticali' (и переводят книги всѣх учителей нашихъ, елико их обрели, от еллинские бесѣды на римскую по чину и разуму грамотическому – Kurbskij [e]) e persino di '(fondamenti dell')istruzione': я человек не ученой [...] и школнаго разума не учихся – Posoškov.

2.6.2. SEGNO, SEGNALE. VL testimonia il significato di 'segno', 'segnale': оусмотри оумомъ разумъ поданы емоу ѿ Василка.

3. L'apporto dei dizionari

La polisemia di sl.eccl. разумъ è documentata sin dal substrato paleoslavo del lemma. L'esegesi proposta da Kurz e Cejtin individua quattro principali nuclei semantici, corrispondenti rispettivamente a gr. σύνεσις, κόπος (e anche φύσις), lat. *intelligentia, intellectus*; gr. γνῶσις, γνώμη, ἐπίγνωσις, αἴσθησις, lat. *scientia, agnitio, cognitio (Dei)*, oltre che *intellectus, intelligentia*, e financo *notitia, sensus, doctrina, experientia, experimentum*; gr. γνῶσις, διάνοια, νόημα, nonché γνώμη, βουλή, σκόπος, lat. *sententia, exacta significatio, sensus, intellectus, consideratio, cogitatio*, nonché *opinio* e *consilium*; e gr. νοῦς, θεώρημα, νόημα, lat. *sensus, intelligentia, intellectus, contemplandi materia*. Kurz aggiunge il significato di lat. *sensus*, ru. чувство. All'interno del primo significato, entrambi i dizionari segnalano la possibilità di impiegare il lemma nel senso di gr. σύνεσις, lat. *sapientia, scientia, prudentia*, ru. мудрость. Assenti indicazioni dirette del valore di dono divino. Miklosich segnala in aggiunta i valori di gr. ψῆφος, lat. *suffragium* e di ὑπόθεσις lat. *consilium*. Considerata la molteplicità di accezioni di ciascuno dei traduttori greci e latini (cfr. OlivettiG, Liddell, Olivetti), il lemma paleoslavo si presta ad esprimere molti dei significati individuati dallo spoglio delle fonti.

Nel passaggio allo slavo ecclesiastico la semantica del termine si arricchisce. Se SAR e SCR registrano soltanto due principali significati ('facoltà di pensare e conoscere' e 'significato, senso' di qualcosa), D'jačenko aggiunge quelli di 'volontà' e di 'consiglio'. Sreznevskij indica, inoltre, i valori di 'scopo', 'intendimento', 'considerazione', 'pensiero', corrispondenti gr. (δια)λογισμός e di 'segno'. Sebbene ampio (ben quattordici diversi significati), il commento di questo dizionario risulta incompleto e talvolta confuso. Singolare l'assenza di riferimenti espliciti all'accezione di dono divino (evincibili solo da un'attenta lettura di alcuni esempi). Al quarto significato (ru. познание, знание) sorprende la mancanza di cenno alla *cognitio Dei*, presente nel paleoslavo e che costituisce una porzione importante della semantica del lemma, quale viene restituita dalle fonti (§2.2.2). Analogamente, l'utilizzo del termine nel senso di 'contenuto' (ru. содержание), dato da Sreznevskij come dubbio, è invece ben attestato nel nostro *corpus* (§2.4.1). Non convince poi il significato di 'compassione' (ru. сочувствие), poiché non del tutto pertinente, secondo noi, all'esempio riportato

(tratto da Gn 34,3), che sembra attagliarsi meglio al ‘(modo di) sentire’ reso dalle fonti (§2.1.5), come conferma anche la lezione di *Biblija*, dove la locuzione по разуму, tratta da una versione del XIV secolo (cfr. Sreznevskij), è resa con l’espressione по мысли. I significati di ‘giudizio’ (ru. суждение) e ‘consenso’ (ru. согласие) non sono confermati dal nostro spoglio, seppur possano essere ricompresi in particolari sfumature di gr. γνώμη e lat. *sententia*, attestati tra i significati principali del lemma sin dal paleoslavo. L’accezione di ‘regola/e’ da noi rinvenuta (§2.6.1) non è registrata nei dizionari.

4. Conclusioni

La ricognizione condotta permette di individuare cinque principali nuclei semantici e almeno due valori accessori di sl.eccl. разумъ. Il lemma definisce anzitutto le facoltà intellettuali dell’uomo in se stesse (§2.1), nonché le espressioni e i risultati del loro esercizio (§2.4). Spesso occorre nel significato di ‘conoscenza’ umana (§2.2.1) o divina (§2.2.2). Risulta altresì riferibile a prerogative e doni di Dio (§2.3), si attaglia a parole dette o scritte indicandone il ‘senso’ (§2.5), e, infine, in alcuni contesti, vale ‘regola’ o ‘segno’ (§2.6). Tale polisemia, che raccoglie campi semantici diversi e financo opposti, restituisce un’immagine alquanto dinamica della *forma mentis* dell’uomo slavo nei secoli considerati, caratterizzata dalla permeabilità di concetti quali ‘mente’ e ‘spirito’, o, in relazione al testo, *sensus literaris* e *sensus spiritualis*, nonché delle categorie di ‘divino’ e ‘umano’, ‘religioso’ e ‘secolare’⁹.

Come si è visto (§3) i dizionari del paleoslavo e dello slavo ecclesiastico indicano la quasi totalità dei significati legati alla sfera umana e terrena, ma non commentano adeguatamente l’uso del lemma in riferimento a Dio o alla conoscenza di Lui, viziandone e limitandone in modo significativo l’esegesi.

Rispetto alla consultazione dei dizionari, l’interrogazione delle fonti sembra così permettere una comprensione più esatta della semantica del termine, dei suoi contesti di utilizzo e dei suoi confini semantici, utile anche per la ricerca di traduttori italiani adeguati, molti dei quali sono qui soltanto indicati, e, per ragioni di spazio, potranno essere meglio commentati in altra sede. Nell’ottica dell’elaborazione di un *lexicon* plurilingue dei termini religiosi e filosofico-teologici, dunque, questo lavoro conferma l’utilità dell’approccio metodologico qui seguito nella comprensione dei concetti chiave del medioevo slavo-orientale.

⁹ La molteplicità di equivalenti greci indicati dai dizionari (§3) non fa che confermare tale dato.

Abbreviazioni

AB_Kazan:	<i>Akafist Bogorodice, pred Kazanskoj ikonoj.</i>
AD:	<i>Alfavit Duchovnyj.</i>
AGI:	<i>Akafist Sladčajšemu Gospodu našemu Iisusu Christu.</i>
AIZ:	<i>Akafist Ioannu Zlatoustu.</i>
Al:	<i>Aleksandrija (1400-1500).</i>
AN:	<i>Akafist svjatitelju Nikolaju.</i>
AP:	<i>Akafist Pokrovu.</i>
Avvakum:	<i>Avvakum (protopop), Žitije protopopa Avvakuma, im samym napisannoe (1672-1675).</i>
Azar'in:	<i>S. Azar'in, Žitije archimandrita Troice-Sergieva monastyrja Dionisija (1648-1654).</i>
Bib:	<i>Biblija.</i>
c.	conoscenza
Ch:	<i>Chronograf 1617 goda (1617).</i>
D:	<i>Dobrotoljubie.</i>
DEV:	<i>Duchovnaja Evfrosin'j, vdovy D.T. Vel'jaminova (Zernova) (1563-1564).</i>
DIS:	<i>Duchovnaja inoka Iony Dmitrieva syna Jarcova (1430-1460).</i>
Domostroj:	<i>Domostroj (1500-1560).</i>
Epifanij:	<i>Epifanij Premudryj, Žitije Sergija Radonežskogo (1417-1418).</i>
FI:	<i>Formuljarnyj izvod poslanija nekoego strannika d'jaka mitropolitu s pros'boj o milostyne (1473).</i>
Grek:	<i>M. Grek, Poslanie o fortune (1515-1525).</i>
Groznyj:	<i>I. Groznyj, Pervoe poslanie I. Groznogo Kurbskomu (1564).</i>
Izb:	<i>Izbornik 1076.</i>
Izm:	<i>Izmaragd.</i>
Karpov:	<i>F. Karpov, Poslanie Maksimu Greku o tret'ej knige Ezdry (1515-1525).</i>
Kurbskij (a):	<i>A. Kurbskij, Istorija o velikom knjaze Moskovskom (1564-1583).</i>
Kurbskij (b):	<i>A. Kurbskij, Tret'e poslanie Kurbskogo Ivanu Groznomu (1577-1583)</i>
Kurbskij (c):	<i>A. Kurbskij, Poslanie Kodianu Čaplinu (1564-1583).</i>
Kurbskij (d):	<i>A. Kurbskij, Vtoroe poslanie Kurbskogo Ivanu Groznomu (1564-1570).</i>

Kurbuskij (e):	A. Kurbuskij, <i>Predislovie k Novomu Margaritu</i> (1564-1583).
Mineja:	<i>Mineja prazdničnaja, Mineja obščaja, Mineja</i> [menologio].
MLS:	<i>Moskovskij Letopisnyj Svod</i> (1560-1570).
Molityvy:	<i>Molityvy</i> [preghiere].
NKL:	<i>Novgorodskaja Karamzinskaja letopis' (Pervaja vybor-ka, Vtoraja vybor-ka)</i> (1400-1450).
NL:	<i>Nikonovkaja Letopis' (859–1176 гг.)</i> (1526-1530).
Oktoich:	<i>Oktoich</i> [ottoeco].
OPGC:	<i>O pričinach gibeli carstv</i> (1600-1610).
OSO:	<i>Okončanie spiska Obolenskogo</i> (1562-1612).
PBV:	<i>Povest' o bolezni i smerti Vasilija III</i> (1533-1550).
Pčela:	<i>Pčela</i> (XII-XIII sec.).
PD:	<i>Povest' o carice Dinare</i> (1500-1550).
PDT:	<i>Pričta o duše i tele.</i>
PFI:	<i>Povest' o žitij carja Fedora Ivanoviča</i> (1598-1605).
PKB:	<i>Povest' o javlenii i čudesach Kazanskaj ikony Bogorodicy</i> (1594).
PL:	<i>Piskarevskij letopisec</i> (1600-1650).
Posoškov:	I.T. Posoškov, <i>Zaveščanie otečeskoe k synu svoemu ...</i> (1718-1725).
Prolog:	<i>Prolog</i> [prologo].
Psaltir':	<i>Sledovannaja Psaltir', Psaltir'</i> [salterio].
PTE:	<i>Putešestvie P.A. Tolstogo po Evrope</i> (1699).
PVL:	<i>Povest' Vremennyh Let.</i>
SČČ:	<i>Skazanie o čenorizskom čine.</i>
SK:	<i>Stepennaja Kniga carskogo rodoslovija</i> (1560-1563).
Ski:	<i>Skifskaja Istorija</i> (1692).
Sorskij (a):	N. Sorskij, <i>Poslanie Germanu Podol'nomu</i> (1480-1508).
Sorskij (b):	N. Sorskij, <i>Poslanie Vassianu Patrikeevu</i> (1480-1508).
SP:	<i>Inoka Fomy Slovo Pochval'noe.</i>
SŽDI:	<i>Slovo o žitij velikogo knjazja Dmitrija Ivanoviča</i> (1390-1450).
Timofeev:	I. Timofeev, <i>Vremennik</i> (1610-1617).
TNČ:	<i>Taktikon Nikona Černogorca</i> (1300-1400).
Trebnik:	<i>Trebnik.</i>
VL:	<i>Volynskaja letopis'.</i>
VMČ:	<i>Velikie Minei Čet'i</i> (1530-1554).

- VPL: *Volodsko-Permskaja letopis' (852–1538 gg.) (1550-1590).*
- ŽAJu: *Žitije Andreja Jurodivogo.*
- ŽAK: *Žitije Arsenija Kovevskogo (1500-1600).*
- ŽGV: *Žalovannaja votčinnaja gramota c. Vasilija Ivanoviča (1610).*
- ŽKB: *Žitije Martiniana Belozerskogo (1545-1555).*
- ŽMF: *Žitije mitropolita Filippa (1591-1597).*
- ŽMT: *Žitije Michaila Jaroslaviča Tverskogo (1319-1320).*

Dizionari

- Cejtlin: R.M. Cejtin, R.Večerka, E. Blagova (red.), *Staroslavjanskij slovar' (po rukopisjam X-XI vv.)*, Moskva 1994².
- D'jačenko: G. D'jačenko, *Polnyj cerkovno-slavjanskij slovar'*, Moskva 1993 (1901¹).
- Kurz: J. Kurz, Z. Hauptová (red.), *Slovník jazyka staroslověnského. Lexicon linguae palaeoslovenicae*, I-IV, Praha 1966-1997 (rist. Sankt-Peterburg. 2006).
- Liddell: H.G. Liddell, R. Scott, *Greek-English Lexicon*, New York 19969.
- Miklosich: F. Miklosich, *Lexicon Paleoslovenico-Graeco-Latinum emendatum auctum*, Wien 1862-1865.
- Olivetti: E. Olivetti, *Dizionario Latino-Italiano, Italiano-Latino*, <<http://www.dizionario-latino.com/index.php>>.
- OlivettiG: Olivetti E., *Dizionario Greco antico-Italiano, Italiano-Greco antico*, <<http://www.grecoantico.com/>>.
- SAR: *Slovar' Akademii Rossijskoj*, I-VI, Sankt-Peterburg 1789-1794.
- SCR: *Slovar' cerkovno-slavjanskogo i russkogo jazyka, so-stavlennij vtorym otdeleniem Imperatorskoj Akademiej Nauk*, I-IV, Sankt-Peterburg 1847.
- Sreznevskij: I.I. Sreznevskij, *Materialy dlja slovarja drevnerusskogo jazyka po pis'mennym pamjatnikam*, I-III, Sankt-Peterburg 1893-1912 (rist. Moskva 2003).

Bibliografia

- Ferro 2012: M.C. Ferro, *Tradurre i lemmi russi appartenenti al lessico agiografico slavo ecclesiastico. Difficoltà e proposte*, “Studi Slavistici”, IX, 2012, pp. 133-148.
- Ferro, Romoli 2013: M.C. Ferro, F. Romoli, *Gli attributi di Dio. Per una traduzione slavo ecclesiastico-russo-italiano del lessico religioso e teologico-filosofico*, “Studi Slavistici”, X, 2013, pp. 237-248.
- Ferro, Romoli 2014a: M.C. Ferro, F. Romoli, *Appellativi e attributi della Madre di Dio. Per un lexicon slavo ecclesiastico-russo-italiano dei termini religiosi*, “Studi Slavistici”, XI, 2014, pp. 99-122.
- Ferro, Romoli 2014b: M.C. Ferro, F. Romoli, *Un lexicon slavo ecclesiastico-russo-italiano dei termini religiosi e filosofico-teologici. Presentazione del progetto e primi risultati, con commento degli attributi del diavolo*, “Stephanos”, VII, 2014, 5, pp. 96-120.
- Ferro, Romoli 2018: M.C. Ferro, F. Romoli, *Cerkovnoslavjansko-russko-ital'janskij leksikon religioznych i filosofsko-bogoslovskich slov. Ob imenovanijach i atributach Bogorodicy (II)*, in: N. Zapol'skaja (red.), *Rimskie Kirillo-Mefodievskie Čtenija. Selecta. Slavjanskoe srednevekov'e. Bogosluženie. Knižnost' Jazyk*, Moskva 2018, pp. 137-182.
- Garzaniti 2012: M. Garzaniti, *Per una riflessione sulla periodizzazione della 'letteratura russa antica'*, in: G. Carpi, L. Fleishman, B. Sulpasso (eds.), *Venok. Studia slavica Stefano Garzonio sexagenario oblata. In Honor of Stefano Garzonio*, Stanford 2012 (= Stanford Slavic Studies, 40), pp. 11-17.
- Romoli 2016: F. Romoli, *Studi per un lexicon plurilingue dei termini religiosi e filosofico-teologici. Ancora a proposito degli appellativi e attributi della Madre di Dio*, “Stephanos”, XIX, 2016, 5, pp. 26-44.
- Špidlík 1985: T. Špidlík, *La spiritualità dell'Oriente cristiano. Manuale sistematico*, Roma 1985.

Abstracts

Maria Chiara Ferro

Church Slavonic разумъ. Studies for a Multilingual Lexicon of Religious and Philosophical-Theological Words

The paper aims at defining the meaning of Church Slavonic разумъ as it emerges from medieval and pre-modern Eastern Slavic sources dating from the 12th to 18th century, on the basis of the historical section of Russian National Corpus. Compared with the entries of Old Slavonic and Church Slavonic dictionaries, the query results allow a more exact understanding of the semantics of the word and of its contexts of use, which is useful in the determination of Italian equivalents. So the article confirms the relevance of this methodological approach in understanding the key concepts of East Slavic middle ages and in compiling a multilingual lexicon of religious and philosophical-theological words.

Мария Кьяра Ферро

Церк.-слав. 'разумъ'. Предварительные исследования в области многоязычного лексикона религиозной и философско-богословской лексики

Цель работы – определение значения церк.-слав. разумъ в средневековых восточнославянских и допетровских источниках (XII-XVIII вв.), на основе данных исторического раздела Национального корпуса русского языка. По сравнению с комментариями словарей старославянского и церковнославянского, результаты запроса позволяют более точное понимание семантики слова и его контекстов употребления, являющееся полезным и в определении итальянских эквивалентов. Итак, в статье подтверждается уместность этого методологического подхода в понимании ключевых понятий восточнославянского средневековья и в составлении многоязычного лексикона религиозной и философско-богословской лексики.

Keywords

Church Slavonic 'разумъ'; Lexicon of Religious and Philosophical-Theological Words; Medieval and Pre-modern Eastern Slavic Sources; Russian National Corpus; Lexicography